

### **CASO CLINICO. CESTISTA PROFESSIONISTA: GINOCCHIO**

*Alessandro Lelli e Massimo Cirilli*

*Villa Laura - Bologna*

Se il trattamento delle lesioni cartilaginee rappresenta in generale un difficile problema chirurgico sia per il paziente che per il chirurgo, nell'atleta professionista di basket possono significare tempi di recupero non ben precisabili e addirittura, in certi casi, la conclusione della carriera.

Un numero elevato di procedure e trattamenti chirurgici è stato proposto in questi ultimi anni per diminuire i sintomi e restaurare la superficie articolare proprio perché nessun trattamento ha dato risultati brillanti. Anche la nostra esperienza non si discosta da quella di altri autori.

Siamo partiti dai trapianti di tipo autologo (a mosaico), per spostarci attualmente su trapianti di condrociti su membrana collagenica.

Con il presente lavoro vogliamo descrivere quella che è stata la nostra esperienza in alcuni casi particolari di atleti professionisti trattati con queste due tecniche per lesioni cartilaginee interessanti il piatto tibiale, la femoro rotulea e il condilo femorale.

Rimane comunque un dato di fatto che una buona FKT e la presenza in sala operatoria del fisioterapista che si prenderà cura dell'atleta, sono elementi indispensabili per una buona riuscita dell'intervento, così come la prevenzione (la correzione della causa che può avere determinato il problema).

---